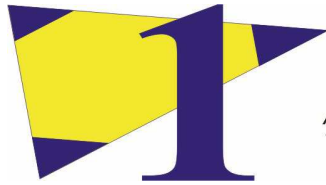


**Informazione sui rischi specifici esistenti negli ambienti di lavoro
dell'ASL TO1 e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate
(art.26 comma 1 lettera "b" del D.Lgs. 81/08)**



A.S.L. TO1

Azienda Sanitaria Locale
Torino

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29
10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566

e-mail: info@aslto1.it - web: www.aslto1.it
posta certificata: aslto1@postecert.it

C.F. P.I. 09737640012

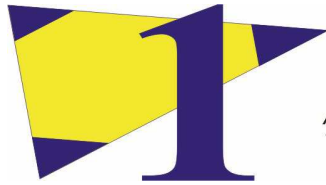
SOMMARIO:

1 PREMESSA

2 RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELL'ASLTO1 E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

3 MISURE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER ESECUZIONE LAVORI O SERVIZI PRESSO STRUTTURE SANITARIE DELL'ASL TO1

4 MISURE DI EMERGENZA



A.S.L. TO1

Azienda Sanitaria Locale
Torino

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29
10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566

e-mail: info@aslto1.it - web: www.aslto1.it
posta certificata: aslto1@postecert.it

C.F. P.I. 09737640012

1 PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto, ottemperando agli obblighi previsti dall'art.26 del D.Lgs 81/08 comma 1 lettera "b" del D.lgs. 81/08, che prevede per il committente l'obbligo di fornire alle imprese appaltatrici ed ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

La ditta aggiudicataria dovrà dichiarare all'ASL per iscritto, prima dell'inizio attività, di aver preso visione ed avere informato i propri lavoratori sul contenuto del presente documento.

Tale documento costituisce solo uno degli strumenti finalizzati al ridurre possibili cause d'infortuni in caso di lavori di ditte o lavoratori autonomi esterni presso le sedi dell'ASL TO1, non è assolutamente sostitutivo del documento unico di valutazione dei rischi che indica le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (DUVRI), previsto dal comma 3 dell'art. 26 D.Lgs. 81/08, e delle altre azioni finalizzate alla cooperazione e coordinamento previste dall'art. 26 comma 2 D.Lgs. 81/08 (verbali di riunioni e comunicazioni per specifiche problematiche di sicurezza intervenute durante l'attività).

2 RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELL'ASLTO1 E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Rischi di investimento, caduta e urto nei percorsi di accesso alle aree di scarico/carico e lavoro

Arete esterne

L'accesso di veicoli e persone negli spazi esterni degli edifici, in considerazione della possibilità di transito o stazionamento di altre persone ed il passaggio di veicoli o attrezzature (carrelli elevatori, autoveicoli, autocarri, transpallets elettrici o manuali), comporta i seguenti rischi:

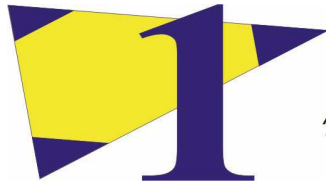
- investimento di persone con veicoli nei cortili;
- caduta di carichi su persone transitanti durante le operazioni di carico e scarico materiali;
- scivolamento e caduta (soprattutto nella stagione invernale a causa di ghiaccio e neve);
- inciampo o urto a causa di materiali presenti nei cortili.

La situazione è particolarmente critica nel cortile della sede di Via S. Secondo 29 e nei cortili del P.O. Martini.

I cortili del P.O. Valdese ed Oftalmico non sono accessibili ad utenti esterni.

Costituiscono fonte di particolari pericoli le seguenti aree del P.O. Martini:

- cortile P.O. Martini con ingresso da Via Sagra di San Michele a causa di:
 - possibile transito e stazionamento dei mezzi delle Ditte (raccolta rifiuti, onoranze funebri, mezzi della Ditta incaricata della gestione dei gas medicali e ricarica bomboloni di ossigeno, Ditte consegna farmaci, Ditte consegna materiali urgenti, ritiro cartelle cliniche, ecc.) e veicoli dell'ASL;
 - transito di pedoni nei tratti in cui non è presente un percorso separato rispetto ai veicoli;



A.S.L. TO1

Azienda Sanitaria Locale
Torino

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29
10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566

e-mail: info@aslto1.it - web: www.aslto1.it
posta certificata: aslto1@postecert.it

C.F. P.I. 09737640012

- stazionamento di persone davanti alle camere mortuarie, inclusi i dipendenti delle Ditte di onoranze funebri che svolgono le loro mansioni (trasporto bare, manovre con carro funebre, ecc.);
- area antistante l'officina e la farmacia nel cortile del P.O. Martini, per la presenza frequente di carrelli elevatori, transpallets e nel contempo di personale dell'ASL, utenti dell'ospedale e della Ditta di facchinaggio;
- area antistante la centrale termica per le operazioni di carico dei rifiuti e del materiale sporco da parte della Ditta del lavanolo (lavaggio e noleggio biancheria/tessuti/ ecc...) , con possibile presenza di pedoni (ad esempio addetti alla centrale termica).
- cortile con ingresso da via Marsigli per :
 - il transito di veicoli destinati al magazzino generale nonché veicoli di dipendenti e di servizio dell'ASL, soprattutto lungo le rampe di accesso (al Magazzino ed alla Cucina) per la scarsa visibilità del percorso, dove possono essere presenti pedoni senza percorso separato; in particolare la rampa verso la cucina viene percorsa dagli autocarri in discesa in retromarcia;
 - area antistante il magazzino generale (con presenza di personale ASL, della Ditta di facchinaggio e delle altre Ditte addette al trasporto materiali) in quanto non è presente una zona separata per lo scarico ed il carico merci.
- corridoio di accesso al magazzino dispensa per la presenza frequente di persone correlato alla presenza del deposito materiale della Ditta delle pulizie, il transito di pesanti e pericolosi carrelli con materiale pulito movimentati dalla ditta del lavanolo,
- cortile di accesso al pronto soccorso con ingresso da Via Marsigli: presenza di pedoni, transito di ambulanze ed autoveicoli, presenza di lavoratori che utilizzano il carrello elevatore per scarico e carico merci del magazzino dialisi

Arete interne

L'accesso di persone nei locali interni degli edifici comporta i seguenti rischi:

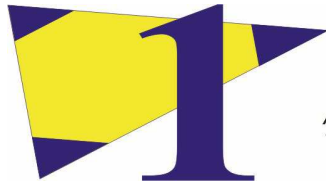
- investimento di persone con materiali trasportati lungo i percorsi di transito (in particolare i corridoi) e sugli ascensori;
- caduta di persone a seguito di materiali depositati temporaneamente lungo percorsi di transito.

Nei corridoi interni delle strutture possono transitare transpallets manuali o elettrici (si evidenzia quello al piano seminterrato nei pressi del deposito della farmacia del P.O. Martini), apparecchiature semoventi per la pulizia del pavimento, carrelli manuali di elevato ingombro e pesantezza (medicazioni, mensa, ecc.), barelle, letti e carrozzelle con pazienti.

Condizione di pericolo è rappresentata dall'apertura verso la zona di transito delle porte nei corridoi (in particolare lungo il corridoio centrale dell'Ospedale Martini, in corrispondenza alla porta di accesso al Pronto Soccorso).

I pavimenti di alcuni locali (cucina, zona di accesso alla mensa, locale nido per bagnetto bimbi) possono essere sdruciolevoli.

Le zone di accesso agli ascensori, le ricoperture dei giunti di dilatazione nei corridoi presentano dislivelli che possono causare inciampo, soprattutto se vengono utilizzati carrellini per il trasporto di cose.



A.S.L. TO1

Azienda Sanitaria Locale
Torino

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29
10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566

e-mail: info@aslto1.it - web: www.aslto1.it
posta certificata: aslto1@postecert.it

C.F. P.I. 09737640012

Costituisce pericolo la contemporanea e diffusa presenza del Personale della Ditta di pulizie, soprattutto quando vengono lavati i pavimenti o vengono utilizzati aspiratori elettrici (presenza di cavi elettrici a pavimento).

Malgrado recenti miglioramenti, nei locali possono ancora essere presenti cavi elettrici e telefonici, prese multiple che costituiscono possibile causa d'inciampo.

In alcuni locali sono presenti passaggi stretti (larghezza inferiore a 70 cm) con rischio di urto contro gli spigoli.

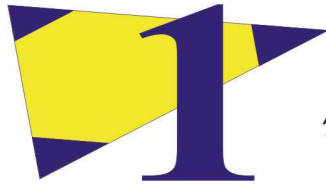
Condizione di pericolo maggiore è quella correlata all'accesso ai locali tecnici, pericoloso per inciampo o urto a causa della presenza di dispositivi tecnici (tubazioni, valvole, ecc) in particolare nei seguenti siti:

- locali dove sono ubicati i gruppi di trattamento aria;
- centrali termiche;
- cunicoli.

Costituisce condizione aggravante del rischio la minore illuminazione nelle ore serali e notturne per le zone esterne e in alcuni locali tecnici interni (cunicoli, centrali termiche, seminterrati).

Misure di prevenzione:

- In caso di trasporto di attrezzature ingombranti nelle zone di transito, definire preventivamente con le Direzioni Sanitarie (Presidi Ospedalieri) e i Responsabili delle Strutture (sedi territoriali) le date, gli orari ed il percorso da seguire dallo scarico sino al punto di consegna per limitare le interferenze.
- Se si devono utilizzare ascensori per trasporto attrezzature pesanti e/o ingombranti verificare la portata preventivamente, mai effettuare il trasporto con presenza contemporanea di altre persone e mantenere il carico fermo contro la parete della cabina durante la corsa.
- In caso di sosta prolungata di mezzi, nei presidi, si dovrà obbligatoriamente utilizzare lo spazio specificamente affidato.
- Separare laddove possibile i percorsi dei pedoni da quelli dei veicoli.
- In caso di accesso nei cortili con mezzi motorizzati, per il trasporto di materiali (operazioni di carico e scarico) è obbligatorio mantenere una velocità a "passo d'uomo", ponendo particolare attenzione al passaggio promiscuo di pedoni ed altri mezzi motorizzati - spegnere il motore appena terminata la manovra.
- In caso di passaggio o stazionamento in locali tecnici, occorre porre massima cautela per la presenza di ostacoli con rischio di caduta, inciampo e di urto contro il corpo (in particolare il capo); è assolutamente obbligatorio indossare il casco e le scarpe antinfortunistiche. Inoltre, devono essere presenti almeno due persone, di cui una dotata di telefono cellulare o radio per segnalare situazioni di emergenza.
- All'interno delle strutture - considerata la presenza di pazienti, visitatori, e dipendenti ASL - il trasporto di attrezzi, materiali ed attrezzature deve avvenire con molta cautela, senza pregiudizio per la sicurezza di persone e senza arrecare danno alla struttura.



A.S.L. TO1

Azienda Sanitaria Locale
Torino

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29
10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566

e-mail: info@aslto1.it - web: www.aslto1.it
posta certificata: aslto1@postecert.it

C.F. P.I. 09737640012

- Controllare con persona a terra che le operazioni di scarico e carico merci mediante carrello elevatore o autogrù avvengano senza interferenze con persone transitanti in loco e delimitare con transenne mobili le zone di carico e scarico se le operazioni sono prolungate.
- Non depositare neanche temporaneamente materiali o attrezzature lungo le vie di transito o nei cortili, e in caso di impossibilità, segnalarli.
- Evitare di operare contemporaneamente alla Ditte delle pulizie.
- Accedere con scarpe antiscivolo ai locali suddetti a specifico rischio di scivolamento.
- Evitare l'accesso in aree esterne nelle ore serali e notturne.
- Il servizio tecnico deve provvedere a effettuare il controllo periodico delle viti di serraggio dei giunti di dilatazione
- I Responsabili di struttura ASL devono verificare l'assenza di cavi nelle zone accessibili per transito o lavoro.
- Le porte che si aprono sui corridoi devono essere segnalate.
- I lavoratori delle ditte di pulizia devono assolutamente disporre da entrambi i lati di accesso la segnaletica di pericolo di scivolamento quando i pavimenti divengono scivolosi durante le pulizie.
- In caso di lavori in zone con scarso illuminamento naturale o artificiale, ricorrere all'ausilio di lampade portatili.
- Porre particolare attenzione durante il transito nelle aree esterne nella stagione invernale e sempre in presenza di pioggia
- Utilizzare carrelli elevatori ed automezzi con avvisatore acustico in retromarcia.

Rischi di investimento, caduta e urto nelle zone di lavoro

Quando vengono effettuati lavori nelle zone in cui possono transitare persone – i lavori stessi comportano il rischio di *caduta di persone o cose sulle persone* che transitano, oppure di investimento per gli addetti ai lavori, in particolare nel caso di movimentazione letti, barelle o carrozzelle o altre attrezzature varie.

Tali rischi sono particolarmente elevati quando i lavori vengono eseguiti in altezza, ad esempio su scale portatili, trabattelli (in locali interni ed esterni), su ponteggi (in locali esterni), su tetti ed in prossimità di finestre.

I lavori possono provocare *scivolamento* in caso di versamento accidentale di liquidi e di *inciampo* in caso vengano lasciati cavi o attrezzature nelle zone di transito.

Misure di prevenzione e protezione:

- L'area di lavoro, qualora vi sia rischio d'intralcio o caduta di oggetti e persone, dovrà essere separata rigorosamente dalle zone di transito o stazionamento di altre persone, tramite transenne e segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 81/08 titolo V.
- L'area di lavoro dovrà consentire spazio sufficiente per il transito delle persone, carrozzelle e barelle e, se necessario, dei mezzi.

In caso in cui l'area di lavoro possa ostruire per un periodo di tempo significativo anche parzialmente una via di fuga, occorrerà contattare il SPP per valutare la possibilità di modificare i percorsi e adeguare temporaneamente la segnaletica.

- In caso di lavori in altezza dovranno essere delimitate le zone sottostanti, impedendo il passaggio e lo stazionamento, tramite transenne e segnaletica di sicurezza al fine di evitare che la caduta di oggetti dall'alto arrechi danni alle persone sottostanti.
- Non lasciare mai oggetti che creano ostacoli abbandonati sulla via di transito; in particolare non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) che, oltre a determinare intralcio e possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio elettrico. Se è necessario utilizzare cavi elettrici lungo zone di passaggio, occorre disporli parallelamente alla via di transito e segnalare il pericolo con transenne e cartello mobile di pericolo mobile. La seguente segnalazione va posta da tutte le zone di accesso possibili alla zona interessata.



- In caso i pavimenti divengano scivolosi per pulizia o versamento di liquidi, occorre immediatamente segnalare il pericolo con apposito cartello; la seguente segnalazione va posta da tutte le direzioni possibili di accesso.



- La movimentazione interna di carrelli, barelle, letti, carrozzelle o altre attrezzature mobili deve avvenire sempre con la massima prudenza, sensibilizzando a tal fine il personale aziendale.

Rischio biologico

Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per gli addetti, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i Reparti e Servizi Sanitari ed in ogni caso là dove possa avvenire una contaminazione accidentale direttamente, mediante materiale infetto o potenzialmente infetto (es.: sangue, feci, urine, altri liquidi organici) o indirettamente entrando in contatto con materiali, attrezzature, apparecchiature, strumentario, dispositivi medici, presidi chirurgici, contenitori, piani di lavoro, effetti lettereschi, etc. potenzialmente infetti, ivi compresi i materiali destinati ad essere smaltiti come rifiuti o il contatto con i pazienti affetti o sospettati di esserlo, da malattia infettiva/diffusa.

I presidi ospedalieri MARTINI, EVANGELICO VALDESE, OFTALMICO SPERINO non sono centro di riferimento per la diagnosi e cura di malattie infettivo-diffusive; ciononostante non si può escludere la presenza di pazienti affetti da questa tipologia di malattie soprattutto in alcuni reparti e servizi (in primo luogo Pronto Soccorso, Rianimazione, Pneumologia); Reparti e Servizi ove è sistematica la manipolazione o il contatto con liquidi biologici (Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, Camere Operatorie); Impianti e Servizi tecnologici (impianti di trattamento acque di scarico, depuratori, impianti di condizionamento e trattamento aria); raccolta e conferimento rifiuti (contenitori contrassegnati con simbolo di rischio biologico, zone raccolta, deposito stoccaggio).



Per quanto attiene specificatamente il rischio Tubercolosi si riportano i casi di pazienti affetti da TBC polmonare notificati a partire dal 2002

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007
N. casi	3	4	7	11	6	4

I suddetti casi si sono verificati tutti presso il P.O. Martini ed i Reparti-Servizi ove è avvenuta l'assistenza alla quasi totalità di tali pazienti sono stati: Pronto Soccorso, Radiologia, ambulatorio di Pneumologia.

Misure di prevenzione:

- Adottare le misure di prevenzione e controllo previste nel documento "Linee Guida per le misure di isolamento in ospedale" distribuito dalla S. C Prevenzione Rischio Infettivo.

Rischio chimico

Il rischio chimico nelle strutture ASL TO1 è comunque legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Agenti chimici pericolosi sono rappresentati da formaldeide (Anatomia Patologica, Civico Obitorio), antiblastici (depositati nel magazzino della Farmacia interna Ospedaliera P.O. Martini e Valdese mentre la preparazione e somministrazione sono centralizzate nei servizi di Oncologia 1° piano P.O. Martini, e nel Servizio Preparazione e Manipolazione Antiblastici (ex- UMACA) al 1° piano del P.O. Valdese), gas anestetici, in particolare sevoroano (Blocchi Operatori P.O. Marini, Oftalmico e Valdese), aldeide glutarica (locali di sviluppo radiologico in S.C. Radiologia 1° piano e Pronto Soccorso P.O. Martini).

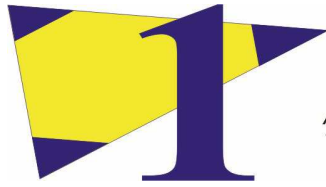
Tutte le sostanze sono oggetto di campionamenti periodici di concentrazione aerodispersa che hanno sempre prodotto risultati di concentrazione ampiamente inferiori ai valori limiti di riferimento.

Le modalità di esposizione possono essere:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, soventi);
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o si sollevano durante le lavorazioni.

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Nei laboratori il rischio è dovuto ad inalazioni di polveri (preparazione dei campioni), fumi (prodotti della combustione ed emissione da strumentazione), nebbie (spray, aerosolizzazione di solventi altobollenti, oli, glicoli, ecc.), gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione), emissione chimiche provenienti dall'impiego di strumentazioni analitiche: al fine di minimizzare il rischio di esposizione dei lavoratori tali lavorazioni vengono effettuate sotto cappa.



A.S.L. TO1

Azienda Sanitaria Locale
Torino

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29
10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566

e-mail: info@aslto1.it - web: www.aslto1.it
posta certificata: aslto1@postecert.it

C.F. P.I. 09737640012

Nei reparti e servizi vengono comunemente utilizzati disinfettanti contenenti alogeni inorganici ed ossidanti, alogeni organici, alcoli, aldeidi, fenoli, acidi e basi forti.

Misure di prevenzione:

- Evitare di toccare bottiglie e contenitori vari contenenti prodotti chimici utilizzati dall'ASL.
- In caso di presenza di odori o constatazione di versamenti di prodotti su superfici varie, contattare immediatamente il Responsabile/Preposto di Struttura.
- Segnalare ai lavoratori eventuali pericoli per esposizione a sostanze chimiche per lavorazioni in corso e allontanare l'operatore;
- In caso di spandimento di sostanze chimiche chiudere i locali a chiave, fare allontanare tutte le persone ed attendere l'intervento della squadra di bonifica.

In caso di intervento presso i locali di preparazione e somministrazione di farmaci antiblastici, presso il Servizio Oncologico si dovrà:

- Utilizzare sempre i DPI previsti (camice monouso, doppi guanti, facciali filtranti FFP3);
- Assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate, richiedendo, in caso contrario, l'immediato intervento del Responsabile del Reparto/Servizio.

In caso d'intervento presso il deposito dei farmaci della S.C. Assistenza Farmaceutica, massima cautela dovrà essere posta per evitare il danneggiamento e la rottura delle confezioni di farmaci antiblastici depositati in apposito scaffale.

Misure di emergenza (da adottare nei confronti di chiunque sia coinvolto nell'incidente)

In caso di inalazione di vapori:

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria.

In caso di contatto con parti del corpo con sostanze chimiche pericolose per contatto cutaneo:

- lavare con acqua abbondante la parte esposta;
- togliere gli indumenti inquinati;
- in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al Pronto Soccorso.

In caso di contatto con gli occhi:

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente;
- accompagnarlo al Pronto Soccorso.

Rischio radiazioni ionizzanti

Le fonti di esposizione sono costituite dalle macchine a raggi X utilizzate per radiodiagnostica: i rischi sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno solamente quando le macchine sono in funzione.

In particolare sono da considerarsi a rischio di esposizione le seguenti aree, classificate come “controllate” ai sensi del D.Lgs. 230/95 e segnalate mediante il seguente cartello:



- S. C: Radiologia dell'Ospedale Martini (Sale di Diagnostica, Sale TAC, Sala Mammografia, locale Radiologia presso Pronto Soccorso);
- S.C Radiologia degli Ospedali Valdese ed Oftalmico (Sale di diagnostica e sale TAC);
- Sala Endoscopia Digestiva P.O. Evangelico Valdese;
- Sale Mammografiche di Via Ormea 21 bis;
- Sale Operatorie P.O. Martini, Valdese, Oftalmico (se sono in funzione apparecchi radiologici mobili).

Sono invece presenti zone a minor rischio, classificate come “sorvegliate”, nelle seguenti aree: (gli apparecchi vengono utilizzati con modalità e con un carico di lavoro da non implicare l'esistenza di una zona controllata);

- Servizio di Odontostomatologia dell'Ospedale Martini;
- Servizi di Odontoiatria dei Poliambulatori dell'ASL TO1.

Misure di prevenzione:

- Accedere ai locali classificati come zone “sorvegliate” o “controllate” solo quando le macchine radiogene sono spente ed il Responsabile di Reparto da il consenso per l'accesso.

Rischio laser

In Azienda sono presenti laser di classe 4 e 3 B che possono essere utilizzati in :

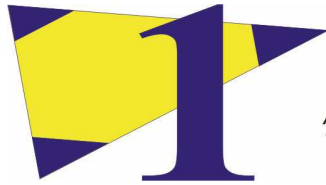
- P.O: Martini (Sala Operatoria e Servizio di Odontostomatologia);
- P.O. Oftalmico (Sale Laser ubicate al III piano ed al primo piano).

I locali in cui possono essere in funzione i laser sono contrassegnati col simbolo:



Misure di prevenzione:

- Accedere ai locali in cui sono presenti laser soltanto se le apparecchiature sono spente.



A.S.L. TO1

Azienda Sanitaria Locale
Torino

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29
10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566

e-mail: info@aslto1.it - web: www.aslto1.it
posta certificata: aslto1@postecert.it

C.F. P.I. 09737640012

Ustioni

Il rischio è presente nelle Cucine, Centrali Termiche e locali di Sterilizzazione a causa della presenza di vapore ed acqua calda, sia per il contatto con materiali, tubazioni e valvolame caldo, sia per l'investimento degli operatori di getti di fluidi caldi a seguito di rotture di valvole, attrezzature o altri dispositivi tecnici (es. scaricatori di condensa)

Misure di prevenzione:

- Utilizzare DPI specifici anticalore (guanti di protezione contro le aggressioni termiche, indumenti di protezione contro il calore).

Incolunità fisica legata ad aggressioni

Il rischio è particolarmente rilevante presso il Pronto Soccorso e locali dei Servizi di Psichiatria, ma comunque è presente in tutti i locali dove vi è contemporaneo accesso di pubblico.

Misure di prevenzione:

- Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti o utenti.
- Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini, sostanze pericolose o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti.
- In Psichiatria non rimanere mai da soli con pazienti o parenti ed intervenire accompagnati dal Personale di Servizio in Psichiatria.

Rischio amianto

Manufatti contenenti amianto sono ubicati in:

- **Presidio Ospedaliero Martini:** tubazioni dei pluviali della rete originaria dell'Ospedale (confinati in strutture in muratura) e tubazione di scarico acqua bianca da zona di raccolta rifiuti in cortile al collettore fognario lato Via S.S. Michele (interrata).
- **Presidio Ospedaliero Oftalmico Sperino:** i MCA a suo tempo individuato sono stati rimossi; non si può escludere in assoluto, la presenza di MCA chiusi in cavedi, intercapedini, ecc.;
- **Poliambulatorio di Via Monginevro, 130:** pavimenti in vinil-amianto ricoperti con PVC (tranne il pavimento di un locale al primo piano). Inoltre, al piano interrato, è presente un tubo di scarico; in generale non si può escludere la presenza di MCA segregati e/o confinati, non direttamente visibili;
- **Dialisi di Via Boston, 152:** pavimento in vinil-amianto della stanza dedicata a deposito (ricoperto con PVC);
- **Via Monte Ortigara, 95:** pannelli contenenti amianto (glasal), di colore rosso, posti sotto le finestre costituenti la parete interna (verso stanze) ed esterne (verso cortile) in tutta la struttura prefabbricata dell'edificio;
- **Poliambulatorio – Via S. Secondo, 29/bis:** pavimenti in vinile – amianto al 1° piano area scelta e revoca e 2° piano (area ex medicina legale) e alcune aree comuni;

- **Sede Centrale Uffici – Via S. Secondo, 29:** pavimenti in vinile amianto “a vista” ancora in poche aree del 2°, 4°, 5° e 6° piano, mentre molte altre superfici ricoperte con vinil-amianto, sono state sovracoperte con laminato (finto legno). Inoltre sono presenti delle canne fumarie rivestite in muratura e in lamiera, accessibili dal tetto dell’edificio “centrale” (IV piano), ed un comignolo di sfiato accessibile dal terrazzo del VII piano. Altri MCA possono essere presenti in aree confinate e/o inaccessibili;
- **Via della Consolata, 10:** al piano terra, stanza n. 51, pavimentazione in vinil-amianto con sovra copertura in materiale plastico e, stanza n. 40, con vinil-amianto non segregato;
- **Via Lombroso, 16:** presenza di condotti di aerazione, confinati in struttura muraria, ma accessibili dal tetto dell’edificio; non è possibile escludere la presenza di altri MCA completamente segregati;
- **Poliambulatorio C.so Corsica, 55:** intercapedine in cemento-amianto, lato esterno vani tecnici sotto tutte le finestre dell’edificio;
- **Via Montevideo, 45:** pavimenti in vinil - amianto della Struttura (SER.T e CSM) ricoperti con laminato (finto legno); parti limitate di pavimentazioni, sotto i termosifoni, e quella di un locale al piano terra, non sono confinate.

Non è comunque possibile escludere con assoluta certezza la presenza di altre vecchie tubazioni in cemento amianto confinate nelle strutture murarie (scarico bagni, pluviali, ecc) degli edifici dell’ASL; in questo caso la condizione di pericolo è relativa all’esecuzione di lavori di demolizione.

Misure prevenzione:

- I lavori di demolizione dovranno essere eseguiti con cautela, utilizzando a scopo precauzionale guanti monouso e DPI per la protezione delle vie respiratorie; in caso vengano trovati materiali “sospetti” i lavori dovranno essere immediatamente sospesi previa chiusura del locale interessato per impedire l’accesso a terzi (in caso di effettiva presenza di amianto il locale dovrà poi essere sigillato con indicazione della condizione di pericolo).
- Non si possono effettuare lavori di foratura, taglio, o azioni simili (es. spostamento mobili pesanti) che possano danneggiare o lesionare i manufatti: in caso che i lavori possano potenzialmente causare danneggiamento dei manufatti occorre contattare il SPP e la S.C. Tecnico – Manutenzione al fine di valutare la fattibilità dell’intervento ed adottare.
- Verifica periodica dello stato di conservazione dei manufatti da parte di personale della S.C. Tecnico – Manutenzione.
- Segnalazione immediata alla S.C. Tecnico – Manutenzione di eventuali casi di danneggiamento dei manufatti contenenti amianto da parte dei lavoratori delle sedi operative con presenza di amianto.
- Informazione dei lavoratori

Rischio da bombole portatili di gas medicali

La presenza di bombole di gas medicali (ossigeno e anidride carbonica) presso i Reparti costituisce rischio di infortunio con possibilità di esplosione, se la bombola viene urtata e cade al suolo. Tale rischio è aumentato nel caso di trasporto delle bombole su letti o carrozzelle dei pazienti.

Compiti della Ditta:

- Non toccare le bombole di gas medicali.
- Qualora la presenza di bombole ostacoli il lavoro, richiedere al Responsabile di reparto/Servizio lo spostamento delle bombole.
- Le bombole devono rimanere fissate con catenelle lontano dalla zona di transito o in carrelli e/o contenitori dedicati.
- Le bombole dotate di cappello di protezione devono mantenerlo montato, quando non è applicato il riduttore di pressione.
- Il trasporto delle bombole deve avvenire esclusivamente mediante apposito carrello, nel caso di trasporto su carrozzella mediante le carrozzelle dotate di accessorio portabombole, nel caso di trasporto su letti va verificato che la bombola non cada in caso di movimenti del paziente
- Mantenere le bombole lontano da apparecchiature elettriche o componenti di impianti elettrici (min 1,5 m), sostanze infiammabili o materiale combustibile, fonti di calore e raggi solari.
- Non posizionare anche temporaneamente le bombole in luoghi di transito o lungo le vie di fuga.
- Proteggere riduttori e flussimetri da azioni meccaniche.

Rischio di caduta dall'alto

Il rischio è correlato all'esecuzione di lavori in posizioni non protette con strutture stabili contro la caduta dall'alto ed all'uso di scale portatili (consentito per lavori di breve durata).

Misure di prevenzione e protezione:

- E' consentito l'uso di scale portatili solo se rispondenti alla normativa vigente (D.Lgs. 81/08 – UNI EN 131).
- In caso di uso di scale in zone con transito di persone sottostanti, è obbligatorio delimitare e segnalare con transenne e cartelli la zona di lavoro (rischio particolarmente elevato per possibile transito di letti, barelle e carrozzelle).

Prima di effettuare specifici lavori che comportano rischi di caduta dall'alto dovrà essere individuata, eventualmente previa richiesta di parere al SPP, la misura di prevenzione e protezione (ponteggi fissi e mobili, sistemi di accesso e posizionamento a fune ed altre attrezzature per lavori in quota) e le modalità operative di attuazione (es. punti di ancoraggio).

Rischio incendio

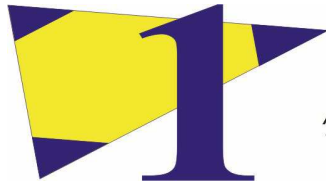
Sono classificati a rischio incendio elevato il Presidio Ospedaliero Martini, l'Ospedale Valdese, l'Ospedale Oftalmico ed il Poliambulatorio di Via Monginevro, poiché lo stato dei luoghi e le limitazioni motorie delle persone presenti rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio. Sono classificate a rischio incendio medio-basso tutte le altre Sedi Territoriali.

Occorre assolutamente evitare l'innescò d'incendi nelle strutture sanitarie in considerazione delle limitazioni motorie delle persone presenti.

A tal fine dovranno essere adottate le seguenti precauzioni.

Misure di prevenzione e protezione:

- Si deve osservare quanto previsto dal DM 10/03/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:
 - rispetto dell'ordine e della pulizia;
 - rispetto del divieto di fumare in tutte le strutture;
 - evitare l'accumulo di materiali combustibili o infiammabili;
 - evitare l'ostruzione delle vie di esodo;
 - evitare il bloccaggio delle porte resistenti al fuoco.
- All'inizio della giornata lavorativa ci si deve assicurare che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito ed, alla fine della giornata lavorativa, deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescò di un incendio.
- Particolare attenzione deve essere prestata quando si effettuano lavori a caldo (saldatura elettrica o con il cannello ossigeno/acetilene, taglio con cannello ossigeno/acetilene, taglio di metalli ferrosi con il flessibile, saldature di guaine bituminose a caldo o uso di fiamme libere). Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo unitamente a personale dell'ASL (responsabile dei lavori, S.C. Tecnico – manutenzione, responsabile della struttura, SPP) per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille; gli addetti, prima dell'inizio dei lavori, dovranno dotarsi di estintore portatile. Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci. Tutte le lavorazioni a caldo dovranno essere espressamente previste nei POS delle ditte esecutrici.
- L'esecuzione di lavori a caldo nelle vicinanze di tubazioni "aperte" potranno essere iniziate solo dopo la chiusura ermetica delle stesse mediante apposizione di flange, valvole, ecc.
- Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.
- Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, in caso di lavori che possono comportare l'attivazione del sistema automatico di allarme incendio, occorre richiedere informazioni sull'ubicazione degli impianti di rilevazione al Servizio Tecnico e prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.



A.S.L. TO1

Azienda Sanitaria Locale
Torino

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29
10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566

e-mail: info@aslto1.it - web: www.aslto1.it
posta certificata: aslto1@postecert.it

C.F. P.I. 09737640012

Rischio elettrico (folgorazione)

Il rischio, per chi utilizza apparecchiature elettriche da collegare a prese dell'impianto elettrico fisso, seppur basso, è connesso all'utilizzo di impianti fissi che in alcuni locali non soddisfano pienamente i requisiti previsti dalla normativa e linee guida CEI (in particolare presenza di alcune prese con alveoli non protetti e quadri elettrici obsoleti).

Gli impianti sono protetti contro i contatti indiretti da interruttore differenziale ed impianto di terra.

Misure di prevenzione e protezione:

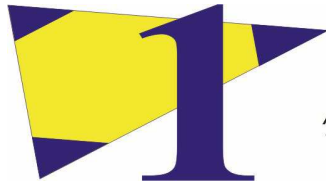
- Non effettuare mai interventi o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente.
- Non utilizzare assolutamente impianti deteriorati (es.: prese staccate o inadatte all'utilizzo delle apparecchiature).
- Contattare gli elettricisti per la disattivazione elettrica degli impianti alimentanti i locali oggetto dell'intervento.
- In caso di demolizione, od opere che possano interessare od interferire con gli impianti, preventivamente informarsi dell'eventuale presenza di conduttori in tensione.
- Porre particolare attenzione durante l'inserzione o disinserzione delle spine in prese con alveoli non protetti.
- Segnalare palesi situazioni di pericolo (prese staccate dal muro, quadri elettrici aperti, ecc).
- Ogni intervento di tipo elettrico dovrà essere obbligatoriamente effettuato dagli elettricisti interni o da ditte esterne qualificate su mandato della S.C. Tecnico – Manutenzione.

Rischio di procurate infezioni a pazienti per produzione o dispersione di polveri (anche a seguito di captazione e diffusione da parte degli impianti di aerazione)

I pericoli sono connessi a lavori di demolizioni, foratura, rimozione di controsoffittatura, arredi o altri materiali, pennellatura, ecc. in locali con presenza di pazienti immunodepressi.

Misure di prevenzione e protezione:

- A causa del fatto che le polveri possono causare gravi infezioni ai pazienti, in caso di lavori che possono comportare produzione e dispersione di polveri in Reparti Sanitari è assolutamente necessario, prima di effettuare qualsiasi operazione, adottare le procedure previste nel documento "Linee Guida per la prevenzione della produzione e dispersione di polveri durante l'esecuzione di attività edili nelle Strutture Sanitarie dell'ASL TO1" (PS PREVINF 15).



A.S.L. TO1

Azienda Sanitaria Locale
Torino

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29
10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566

e-mail: info@aslto1.it - web: www.aslto1.it
posta certificata: aslto1@postecert.it

C.F. P.I. 09737640012

Disagi ai pazienti per produzione di rumori

I pericoli sono connessi all'utilizzo di martelli pneumatici, demolitori, piccoli gruppi elettrogeni, martelli, scalpelli ed a operazioni di scarico macerie.

Non comportano danni a lavoratori ed utenti ma provocano disagi.

Misure di prevenzione e protezione:

- Considerato il fatto che devono essere ridotti al minimo i rumori prodotti per non disturbare i pazienti in primo luogo, e in seconda istanza i Lavoratori ASL, in caso di lavorazioni che comportano la produzioni di rumori, è sempre obbligatorio contattare la Direzione Sanitaria o i Responsabili di Reparto/Servizio, che dovranno fornire alla ditta le necessarie indicazioni circa i tempi e modi di esecuzione dei lavori per minimizzare il disagio conseguente ai rumori prodotti durante i lavori.

Rischio di danni alla salute di pazienti per messa fuori servizio involontario di impianto elettrico

Vi è la possibilità che l'inserzione di apparecchiature elettriche di elevata potenza possa provocare il distacco della corrente elettrica per sovraccarico.

Quest' evenienza deve essere assolutamente evitata, in quanto potrebbe pregiudicare la salute dei pazienti.

Misure di prevenzione e protezione:

- Stante la possibilità di attività Sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui, è probabile, che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, dovranno essere adottate tutte le cautele del caso, soprattutto quando vengono eseguite le operazioni di demolizione.
- Durante le operazioni di demolizione i lavoratori dovranno essere dotati delle apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione, anche sotto traccia.
- Prima della foratura di muri, è necessario accertare, l'eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite apposita strumentazione di buona qualità.
- Possono essere collegate autonomamente attrezzature di potenza inferiore a 2 kW; per le altre, o comunque sempre in caso di dubbi, occorre contattare la S.C. Tecnica - Manutenzione dell'ASL.
- Le apparecchiature elettriche nei Reparti devono sempre essere collegate alle prese di servizio (mai a quelle dei letti).
- Contattare preventivamente la S.C. Tecnica - Manutenzione, in caso di operazioni che possono comportare l'intervento degli interruttori automatici per protezione da sovraccarico (inserzione ed avviamento di attrezzature elettriche di elevata potenza) o differenziale (presenza di acqua o elevata umidità sviluppatasi in conseguenza delle operazioni svolte), nei Reparti in cui sono potenzialmente presenti pazienti connessi ad apparecchiature vitali, di seguito indicate

I Reparti/Servizi in cui è indispensabile la continuità della fornitura di energia elettrica sono:

DEA

Rianimazione – UTIC

Blocco Operatorio Centrale 2° piano P.O. Martini

Blocco Operatorio Sala Parto 3° piano P.O. Martini

Blocco Operatorio 3° piano P.O. Evangelico Valdese

Blocco Operatorio 3° piano P.O. Oftalmico Sperino

Dialisi

Nido-Neonatologia

Antenna Trasfusionale

Farmacia Ospedaliera (area frigoriferi farmaci) P.O. Martini e P.O. Evangelico Valdese

CED

Interpellare la S.C. Tecnico - Manutenzione per ricevere le necessarie indicazioni sopra riportate, relative all'impianto elettrico dei locali e le precauzioni da adottare per prevenire rischi da interruzione di fornitura elettrica per la Struttura Sanitaria, nonché di folgorazione per il personale addetto ai lavori durante operazioni di demolizione per contatto con cavi elettrici in tensione.

Rischio di danni alla salute di pazienti per messa fuori servizio involontario di impianto elettrico tecnologici (gas medicali, idrico e termico) o allagamenti provocati dalla ditta

Durante le operazioni di demolizione e o installazione potrebbero essere intercettare accidentalmente le tubazioni di acqua calda/fredda e tubi adducenti gas medicali (ossigeno, protossido di azoto, aria medica).

Quest' evenienza deve essere assolutamente evitata, in quanto potrebbe pregiudicare la salute dei pazienti.

Misure di prevenzione e protezione:

- In caso di demolizioni, od opere che possano interessare od interferire con gli impianti, si dovrà preventivamente contattare la S.C. Tecnica - Manutenzione per informarsi della presenza di tubazioni degli impianti tecnici.
- Gli operai, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, devono utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni metalliche sotto traccia.

In caso di fuoriuscita dei fluidi gassosi o liquidi, occorrerà:

- Far intervenire gli Operatori Tecnici idraulici/meccanici per limitare le conseguenze ed i disservizi.
- Sezionare a monte le tubazioni o tamponare la perdita ad esempio schiacciando le estremità dei tubi di rame.
- In caso di fuori uscita di ossigeno o protossido, aerare gli ambienti.

Interpellare la S.C. Manutenzione Tecnica per fornire le necessarie indicazioni relative agli impianti termoidraulici e gas medicali e le precauzioni da adottare per prevenire rischi da interruzione di erogazione e/o dispersione in ambiente dei fluidi.

Rischio di caduta del materiale durante le operazioni di immagazzinamento

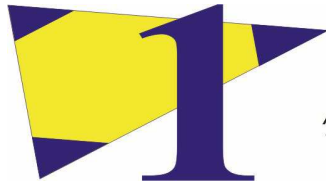
Le ditte che forniscono all'ASL materiali e prodotti di vario genere, dovranno attenersi alle seguenti disposizioni affinché il materiale caricato sui pallet non possa cadere durante le operazioni di scarico, trasporto e stoccaggio nei magazzini dell'ASLTO1.

- Il pallet utilizzato per le operazioni di carico del materiale, dovrà essere conforme alle vigenti normative in materia di sicurezza e la norme tecniche applicabili (ad esempio: ISPM-15 "Regolamentazione del materiale da imballaggio in legno nel commercio internazionale" - EPAL)
- I pallet dovranno essere maneggiati con un carrello elevatore o traspallet.
- Il pallet deve rialzare l'intero carico dal terreno di almeno 15 cm.
- Le dimensioni dei pallet europei sono: lunghezza 120 cm, larghezza 80 cm e altezza 15 cm. Il peso massimo che può sostenere in sicurezza è di 1.000 kg. L'altezza del carico non deve superare i 180 cm.
- La tipologia dei pallet utilizzato (*epal essiccato, da stoccaggio, semipesante, leggero, ecc.*) deve essere commisurata alla portata del carico trasportato. È consentito l'impiego di **pallets usati** a condizione che gli stessi siano in buone condizioni di conservazione e nel rispetto di quanto su riportato.
- Nell'assemblaggio di un pallet bisogna utilizzare il metodo che garantisca la miglior stabilità e resistenza. I pacchi dovrebbero essere impilati direttamente uno sopra l'altro, poiché questo conferisce al pallet la massima resistenza.
- Porre la massima attenzione nel caricare colli di diverso formato, poiché spesso la difformità di carico dei colli potrebbe non consentire una corretta stabilità del carico sul pallet; con conseguente spostamento dello stesso durante le operazioni di trasporto, scarico e stoccaggio. Questo potrebbe creare rischio di caduta del materiale durante le operazioni di immagazzinamento, nei confronti degli operatori, dipendenti e persone di passaggio.

3 MISURE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER ESECUZIONE LAVORI O SERVIZI PRESSO STRUTTURE SANITARIE DELL'ASL TO1

Compiti della ditta

- Concordare tempi e modalità di esecuzione delle attività con il referente ASL, che a sua volta interpellerà se necessario le strutture ASL interessate (es. direzioni Sanitarie di Presidio) onde ridurre al minimo le interferenze con le attività sanitarie.
- Avvertire verbalmente i Responsabili di Reparto/Servizio dei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto (sempre, anche in caso di lavori urgentissimi).
- Accertarsi, con i Responsabili di Reparto/Servizio dei luoghi di lavoro, della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.
- Attenersi scrupolosamente alla segnaletica di sicurezza ed alle indicazioni fornite dal Responsabile di Reparto/Servizio.
- Svolgere l'attività in sicurezza, senza addurre danni a persone e cose.
- Non abbandonare materiali o attrezzature che possono costituire fonti potenziali di pericolo in luoghi di transito e lavoro.
- Rispettare il divieto di fumare.
- Rispettare il divieto di assumere alcool durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione dei Responsabili di Reparto/Servizio.
- Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare sul luogo di lavoro.
- Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare i contenitori sanitari contenenti oggetti taglienti o pungenti, rifiuti infetti o presunti tali (simbolo di rischio biologico), contenitori per citotossici (simbolo di rischio chimico "teschio").
- Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto o Servizio ogni contaminazione (con materiale biologico o chimico) che dovesse verificarsi, avvisare l'incaricato dell'Azienda Sanitaria, e recarsi al Pronto Soccorso.



A.S.L. TO1

Azienda Sanitaria Locale
Torino

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29
10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566

e-mail: info@aslto1.it - web: www.aslto1.it
posta certificata: aslto1@postecert.it

C.F. P.I. 09737640012

Compiti del Responsabile del Reparto/Servizio ASL

- Fornire ai lavoratori della Ditta tutte le informazioni per specifiche misure/procedure di sicurezza necessarie in quel momento per l'accesso e lo stazionamento in Reparto/Servizio e sui dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati/utilizzati.
- Informare dell'esecuzione dei lavori i lavoratori di altre Ditte presenti in quel momento in reparto(ad esempio quelli incaricati dei lavori di pulizia o di operazioni di facchinaggio).
- Segnalare al referente ASL dell'appalto, eventuali inadempimenti da parte della Ditta dei propri compiti.
- Allontanare la Ditta dal Reparto/Servizio nel caso di gravi comportamenti che possono creare pericoli immediati per la sicurezza di persone.

In caso di pericoli gravi ed immediati, dovrà allontanare i lavoratori dell'impresa, se non impegnati in attività connesse alla particolare situazione di emergenza;

3.1 controlli sanitari per alcool per lavori che comportano rischi per l'incolumità di terzi

Qualora i lavoratori svolgano mansioni a rischio per la salute e sicurezza propria o di terzi in caso di uso di alcol, di cui all'allegato 1 del provvedimento del 16 marzo 2006, della Conferenza Permanente Stato Regioni, le imprese esecutrici (affidatarie e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi dovranno fornire all'ASL dichiarazione attestante l'avvenuta sorveglianza sanitaria e la conseguente idoneità a svolgere l'attività oggetto dell'appalto. La sorveglianza sanitaria dovrà verificare sia l'assenza di uso occasionale di alcol (ai sensi dell'art. 15 della legge 30 marzo 2001), sia l'assenza di alcol dipendenza (ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 81/2008).

3.2 controlli sanitari per tossicodipendenza per lavori che comportano rischi per l'incolumità di terzi

Qualora i lavoratori svolgano mansioni a rischio per la salute e sicurezza propria o di terzi in caso di uso di droghe, previste nell'elenco del provvedimento, della Conferenza Unificata del 30/10/2007 (Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di assenza di tossicodipendenza), le imprese esecutrici (affidatarie e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi dovranno fornire all'ASL dichiarazione attestante l'avvenuta sorveglianza sanitaria finalizzata alla verifica di assenza di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti (ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 81/2008).

4 MISURE DI EMERGENZA

- Eventuali situazioni di emergenza se possibile dovranno essere segnalate al Personale dell'Azienda Sanitaria presente nelle immediate vicinanze che a sua volta attiverà le misure previste nel piano di emergenza dell'ASL.
- In caso d'impossibilità di contattare un lavoratore dell'Azienda Sanitaria, il lavoratore della Ditta esterna dovrà segnalare la situazione di emergenza utilizzando i numeri di pubblica utilità (115 Vigili del Fuoco -118 Emergenza Sanitaria)
- I lavoratori della ditta in caso di incendio dovranno preoccuparsi di:
 - Interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso che potrebbero creare intralcio.
 - Mettere in sicurezza l'attrezzatura potenzialmente pericolosa (bombole ossiacetileniche, butano, solventi, ecc)
 - Abbandonare l'area, mettendosi in salvo attraverso i percorsi di fuga indicati dal personale ASL e segnalati in loco e convergere ordinatamente nel punto di raccolta indicato.
 - Non abbandonare il punto di raccolta fintantoché non si è stati identificati e verificare che anche gli altri eventuali colleghi di lavoro si siano messi in salvo.

In caso di infortunio:

- segnalare sempre l'evento al personale dell' ASL presente in loco.

Per infortuni di maggior rilievo ricorrere a:

- Pronto soccorso del P.O. Martini se ci si trova in Ospedale Martini;
- 118 se ci si trova nelle altre sedi, informando comunque il Personale ASL che deve immediatamente chiamare gli addetti Primo Soccorso presenti nella Sede.

Per infortuni di minor rilievo ricorrere a:

- Pronto soccorso del P.O. Martini se ci si trova in Ospedale Martini
- Se ci si trova nelle altre sedi informare il Personale ASL che deve chiamare gli addetti Primo Soccorso presenti nella Sede ed utilizzare la cassetta di pronto soccorso; in caso di necessità recarsi comunque al Pronto Soccorso dell'Ospedale di zona più vicino (Osp. Mauriziano, Ospedale Molinette, Ospedale Martini).

Si ricorda che presso il P.O. Evangelico Valdese non vi è il Pronto Soccorso, mentre presso il P.O. Oftalmico il Pronto Soccorso è attivo solo per problemi oculistici (pertanto si deve ricorrere al Pronto Soccorso del P.O. Oftalmico solo per infortuni relativi agli occhi).